Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 45 (1903)

Heft: 9

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 45° N° 9.

LUGANO, 1 Maggio 1903.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi in Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: . . . . . , *Vice-Presidente:* cons. GIOACHIMO BULLO; *Segretario:* prof. MASSIMO BERTAZZI; *Membri:* BAZZI ERMINIO e SOBARI AGOSTINO; *Cassiere:* ODONI ANTONIO; *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE dell'a STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

LIBRAIRIE PAYOT & C.ie - LAUSANNE

Enseignement de la GÉOGRAPHIE — **Ouvrages de M. le Prof. W. ROSIER**

Géographie générale illustrée. Europe. Manuel et livre de lecture illustré de 203 gravures ainsi que d'une carte en couleurs et 118 cartes, plans et tableaux graphiques. Deuxième édition, in-4° cart. . . . . frs. 3,75

— **Asie, Afrique, Amérique, Océanie.** Ouvrage illustré de 316 gravures, cartes, plans et tableaux graphiques. In-4° c. frs. 4.—

— **Manuel Atlas,** destiné au degré supérieur des écoles primaires. Notions sur la Terre, sa forme et ses mouvements; la lecture des cartes; les phenomènes terrestres; Géographie des cinq parties du monde. Ouvrage contenant de nombreuses gravures ainsi que 65 cartes en couleurs dans le texte et 2 cartes de la Suisse hors texte. In 4° cart. . . . . frs. 3,—

— **Carte de la Suisse,** sur papier Japon . . . frs 0,50

— **Carte muette de la Suisse,** pour les écoles . frs. 0,20

Rosier et Gæbler. Carte murale de l'Europe, montée sur toile et rouleaux . . . . . frs. 25,—

Le Catalogue complet de la maison est envoyé franco sur demande.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

ANNO XLV LUGANO, 1 Maggio 1903 N. 9.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: Le nostre scuole secondarie — Lavoro manuale educativo — Per le feste centenarie — Necrologio sociale (*Presidente Ignazio Pizzotti*) — Usanza gentile e pietosa — Frammenti storici centenari — Miscellanea.

Le nostre Scuole secondarie

Già da alcuni anni si projetta sopra le nostre Scuole ginnasiali e tecniche un'ombra alquanto oscura che le fa apparire poco fiorenti, e ne fa risalire la responsabilità agli insegnanti, che si accusano in generale di non intendere pienamente il loro compito. Si pone il confronto cogli insegnanti delle scuole elementari per far risaltare le qualità della generazione nuova di maestri, la innovazione nei metodi, i loro criterî didattici, e, d'altra parte, il nessun indizio di vita nuova degna di attenzione dei Ginnasi cantonali.

Noi assistiamo a questo eterno dibattito sulle scuole medie, per le quali nessuno dei combattenti seppe mai far nulla dopo che ebbe luogo la secolarizzazione. A null'altro sapendosi appigliare, si prelude ad una trasformazione dei ginnasi, come se col cambiar l'organizzazione di una scuola se ne possa cambiar la vita senza far nulla di più di quanto si fa attualmente. Si voglion trasformare le attuali scuole medie in scuole professionali, cioè si vuol sostituire ad un insegnamento d'indole generale, a tutti necessario, un insegnamento speciale, utile soltanto a determinate professioni. Non si riflette che una scuola veramente professionale non dovrebbe ammettere se non allievi che hanno già una sufficiente istruzione generale, precisamente come quella che si dà nelle nostre scuole tecniche.

Una Scuola di commercio, ad esempio, od una Scuola Normale, accessibili ad allievi che non hanno compiuto i corsi secondarî, come sono da noi le scuole tecniche o ginnasiali, perdono la loro speciale qualità professionale, e per lo meno nelle prime classi si riducono ancora a scuole medie.

E queste costituiscono in fondo le scuole più necessarie alla comune dei giovinetti dai 10 ai 15 anni; mentre da noi sono invece le più trascurate. Nè vale l'attribuirne l'abbandono alla mancanza di insegnanti che hanno fatto studî pedagogici, quando da noi furon introdotti perfino nella Scuola Normale insegnanti che non fecero di questi studî. Eppure si trova che ne escono nuovi maestri con criterî didattici e spirito riformatore. Ma non facciamoci illusioni, nè fermiamoci ad un solo requisito che deve avere il maestro, perchè la prima cosa per saper insegnare si è di conoscere profondamente ciò che si deve insegnare, poi verrà il metodo come valido aiuto.

Il personale insegnante nelle scuole medie può avere degli elementi deboli, ma di questo fatto chi è responsabile? Può mancare di unità di indirizzo, di una direzione che lo guidi, lo tenga unito e lo ajuti a muoversi ed a camminare; ma di tutto ciò non è da farne colpa al personale stesso, che anzi ne è vittima; bensì al nostro vecchio sistema scolastico che confidava la direzione delle scuole *preferibilmente* a persone non addette all'insegnamento. Nelle scuole primarie quel sistema, per buona ventura cessò, speriamo che avvenga altrettanto nelle scuole medie, onde esse pure raggiungano l'egual vantaggio.

Le Scuole secondarie di Lugano, di Locarno e di Mendrisio, e specialmente le sezioni classiche delle medesime, formano l'oggetto di speciale e ricorrente rimarco del lodevole nostro Dipartimento di Pubblica Educazione, per il numero non grande di allievi. Quest'anno poi ne deduce che «le famiglie le quali profittano delle scuole medie non costituiscono una forte rappresentanza del paese» e ne conclude che esse si riducono al modesto compito di completare gli studî delle scuole primarie, e la necessaria riforma degli Istituti secondarî.

Or ci permettiamo di osservare che la deduzione e la conclusione sono tendenziose e soggette a riserva. Anzi tutto è noto che la Scuola ginnasiale-tecnica di Lugano è invece molto numerosa, quella di Mendrisio in questi ultimi anni è pure ben frequentata; ma poi è da notare che delle scuole analoghe sono tenute a Balerna, a Riva S. Vitale, a Lugano, a Locarno ed a Bellinzona, le quali fanno concorrenza alle scuole dello Stato. Molte sono adunque le famiglie che abbisognano di scuole medie orga-

nizzate come quelle dello Stato, ed è dovere dell'autorità civile di mantenerle non solo, ma di chiamarvi dei buoni insegnanti e di sovvenirle di tutti i mezzi necessarî per farle prosperare.

Poi se le Scuole tecniche e ginnasiali fossero ridotte al modesto compito di completare gli studî primarî, da dove sarebbero venuti gli allievi del Liceo? E se si desse alle scuole medie un indirizzo speciale professionale, come si preparerebbero gli allievi per gli studî liceali? Un accentramento parziale dei corsi nel Ginnasio di Lugano si può ammettere, ma non per economia di personale insegnante a Locarno e Mendrisio, perchè allora equivarrebbe alla riduzione di quelle scuole tecniche al grado di scuole maggiori; mentre è conveniente e decoroso che lo Stato sostenga le Scuole secondarie esistenti e renda elevato ed accreditato l'insegnamento secondario pubblico di fronte alle istituzioni clericali.

Inoltre è da riffettere che per alimentare il Liceo cantonale sono necessarie le scuole che preparano gli allievi nei diversi centri del Cantone. L'agglomerazione di popolazione a Lugano e dintorni è abbastanza grande per assicurare all'Istituto secondario di Lugano, quando sia ben diretto, una scolaresca numerosa, almeno quanto lo fu fin ora; ma nelle ultime classi, come avviene in tutte le scuole, gli allievi vanno diminuendo, e se non giungono reclute da altre località, rimarrà soltanto lo scarso numero dei luganesi che continuano gli studi fino al Liceo classico o tecnico.

Causa principale della stazionarietà delle nostre scuole medie è l'abbandono in cui furono lasciate dopo la loro istituzione. Nel lungo periodo di circa mezzo secolo esse rimasero perfino col primitivo mobigliare. Nel Ginnasio di Lugano, ad esempio, ancora oggidì i banchi formano dei veri monumenti storici sui quali si trovano incisi i nomi di allievi che risalgono alla bell'epoca del 1855, del 60 e così via. Forse fu quel Ginnasio il più negletto, benchè il più frequentato; ma anche gli altri non usufruirono di molto migliore trattamento; soltanto da quattro o cinque anni furono dotati di nuovi banchi. Durante la lunga serie di anni molto danaro fu sprecato per distribuire premi nelle classi, non ostante il contrario avviso dei professori; ma poi le biblioteche al servizio di questi rimasero vuote di libri nuovi e dei periodici che tengono gli insegnanti al corrente del movimento scolastico, ed offron loro il mezzo di istruirsi e l'occasione di abbandonare certe pedanterie ed assorgere ad idee larghe e nuove. Che dire poi delle supellettili per l'insegnamento! niente o quasi.

Poi le condizioni disagiate ed umilianti in cui furon lasciati gli insegnanti delle scuole medie, per cui il dispositivo che proibisce loro di assumere altre occupazioni, non può ricevere una

severa applicazione. Così gli istituti privati traggon dal personale insegnante al soldo dello Stato utili ausiliari nella loro concorrenza che fanno alle scuole pubbliche. E questo singolare stato di cose non mancò di ottener l'applauso di qualche funzionario governativo che trovò nell'Istituto privato le cose meglio assestate di quelle delle scuole pubbliche. Ciò vorrebbe dire che i medesimi insegnanti fanno meglio sotto una direzione interessata ed oculata che sotto quella dello Stato.

Egli è chiaro che se alcune scuole sono considerate come enti da trasformare, benchè nessuna ragione giustifichi questa opinione, esse subiscono la sorte del figliuolo abbandonato. Dappertutto alle scuole medie, si chiamin esse ginnasi, scuole tecniche, industriali, reali, di insegnamento moderno ecc., dappertutto esse formano l'oggetto di speciali cure dello Stato, perchè costituiscono veramente le scuole che soddisfano al generale bisogno delle famiglie che fanno prolungare gli studi ai loro figli fino all'età di 15 a 16 anni. La vera scuola professionale non può accettar allievi che dopo questa età e non soddisfa che a speciali scopi. Si capisce come i sussidî federali possono destare da noi la brama di tramutar tutte le scuole secondarie in scuole professionali, ma l'abuso conduce all'abbandono della gioventù alle congregazioni insegnanti, le cui scuole offrono l'insegnamento secondario generale. In nessun altro Cantone si pensa a demolire le scuole medie per erigerne delle professionali, bensì a far fiorire quelle ed a far sorgere queste dove si stima possano prosperare. Bellinzona rinunciò al Ginnasio per aver la Scuola di Commercio, ma poi vide sorgere accanto una scuola privata per l'insegnamento secondario generale. Così dopo il lungo periodo trascorso dall'epoca della secolarizzazione delle scuole secondarie, queste caddero da capo nelle mani d'una corporazione religiosa. L'esempio è troppo chiaro per non essere compreso e per mostrare a qual punto si giunge col concetto della trasformazione delle scuole secondarie dello Stato per rimediare all'inerzia in cui si lasciaron cadere.

G. F.

LAVORO MANUALE EDUCATIVO

Abbiamo annunciato che il Corso normale dei lavori manuali scolastici per i maestri sarà quest'anno tenuto in Lucerna dal 12 luglio all'8 agosto. È il 18° che viene organizzato dalla ben nota Società svizzera.

Essendo sussidiati dalla Confederazione e dai Cantoni — in quanto questi vi mandino dei propri maestri — i Corsi sono sempre frequentati da buon numero di discenti d'ambo i sessi; e non mancherà d'averne molti anche quello di Lucerna.

I nobili propositi dell'Associazione che tende con detti Corsi a diffondere le cognizioni necessarie e l'applicazione pratica dei lavori manuali, sono meritevoli di sincero encomio, e trovano simpatia e appoggio nelle Autorità e nel pubblico, e la stampa, specialmente la scolastica, non lasciò mai mancare parole di conforto alla benemerita istituzione.

Ma v'è chi ragionevolmente si domanda: in questi 18 o 20 anni dacchè ebbero principio i detti Corsi normali, quali vantaggi reali ne ridondarono alle Scuole primarie? In quali e quanti Cantoni i lavori manuali si trovano seriamente introdotti nelle scuole, od organizzati separatamente ma frequentati dagli allievi delle medesime? In quante di dette scuole si lavora nelle diverse branche in cui è diviso l'insegnamento nei Corsi normali? Pochissimi Cantoni, pochi Comuni sono forse in grado di dare risposte soddisfacenti alle espresse domande, che non vengono sollevate soltanto da noi.

Ma senza indagare che cosa avviene negli altri Cantoni, limitiamo le nostre osservazioni al Ticino.

Il nostro governo fu sempre bene animato in favore dell'istituzione, e non tardò ad approfittarne. Già al quarto Corso tenuto a Friborgo nel luglio-agosto del 1888, il Dipartimento di Pubblica Educazione mandava due dei nostri migliori docenti — G. Anastasi e Francesco Gianini — coll'incarico «di studiare il nuovo fattore pedagogico e far rapporto circa l'utilità dei lavori manuali in relazione alle condizioni in cui versavano le scuole elementari ticinesi». I due delegati inoltrarono un esteso rapporto su quanto videro e fecero a Friborgo, e proposero una serie di provvedimenti preliminari, semplici e pratici, per le nostre scuole; provvedimenti basati sull'insegnamento del disegno, del canto, della agricoltura e della ginnastica, da impartirsi in Corsi normali ticinesi. Tutti rami, a dir vero, non affatto nuovi per le nostre scuole, ma non estesi a tutte, nè convenientemente sistemati e diretti ad un dato comune intento. Non osarono peranco proporre nè i lavori in cartone, nè quelli in legno, nè la scoltura, nè la plastica, a cui i due docenti s'erano applicati alla scuola di Friborgo.

Nel 1893 il Corso normale ebbe luogo a Coira; e il Governo sussidiò due altri docenti — A. Tamburini e N. Camozzi — e l'ha fatto, non v'è dubbio, nel lusinghiero intento di formare due buoni insegnanti per le nostre scuole. Ignoriamo però se e dove abbiano

poste in esercizio le acquistate cognizioni ed attitudini al lavoro manuale.

Se mal non ci apponiamo, anche al Corso del 1896 datosi a Ginevra era rappresentato il Corpo insegnante ticinese; siamo certi invece, per pubblicazioni officiali avvenute, che al Corso tenutosi in Zurigo l'anno successivo, il Governo nostro mandò un maestro ed una maestra, di cui ignoriamo i nomi. « Vista l'importanza sempre crescente di questo ramo d'istruzione (lavori manuali), dice il Conto-Reso del Dipartimonto di P. E., abbiamo assegnato, anche quest'anno, un sussidio di fr. 320 complessivamente a due docenti, perchè frequentassero, come frequentarono, il Corso tenutosi in Zurigo. Nel corrente 1898, lo stesso corso avrà luogo in Locarno, come in apposito messaggio abbiamo annunciato ».

E nel 1898 il Corso 13° di lavori manuali s'è svolto felicemente in Locarno (e le prime pratiche per averlo nel Ticino erano state avviate dalla Società Demopedeutica), ed aver doveva per iscopo l'abilitazione dei nostri maestri all'insegnamento dei detti lavori.

L'apertura del Corso — è il Dipartimento di P. E. che parla — ebbe luogo la sera del 1° luglio nel salone della Scuola normale femminile... Venne frequentato da 189 insegnanti, dei quali 43 erano ticinesi; gli altri provenivano dai Cantoni confederati, meno una maestra venuta da Torino. Le maestre erano 46 e 143 i maestri. — La scuola comprendeva sei sezioni: insegnamento elementare, cartonaggio, lavoro in legno, plastica, intaglio, oggetti d'insegnamento.

Sono dunque usciti da quel Corso 43 docenti ticinesi, tutti, probabilmente, con certificato d'idoneità ad insegnare i detti lavori nelle proprie scuole. Orbene, noi vorremmo che una buona statistica eseguita dai nostri Ispettori ci sapesse mostrare i risultati dell'insegnamento dei lavori manuali datosi nelle scuole primarie ticinesi nei cinque anni passati dal Corso normale di Locarno ad oggi.

Noi sappiamo, per esempio, che dei docenti delle scuole comunali di Lugano che lo frequentarono, soltanto due maestre si prestarono volonterose a tentare un primo avviamento elementarissimo nelle rispettive classi (ciò che si fa ormai nei nostri asili); ma neppure un maestro seppe o volle dar prova della conseguita abilitazione. E temiamo che eguale indolenza o inerzia siasi verificata anche altrove.

Si sono spese diverse migliaia di franchi dal Governo Cantonale per inviare alcuni maestri a 3 o 4 Corsi normali di là delle Alpi, e per farne tenere uno nel Ticino. I fortunati che li frequentarono avranno certamente avvantaggiato in nuove cognizioni

per conto proprio, per la personale loro coltura; ma ciò non dovrebbe bastare, a nostro avviso, poichè le scuole del popolo hanno qualche diritto a partecipare delle acquistate cognizioni dei docenti Non diciamo che per ognuna di esse debbasi impiantare un laboratoio in piena regola; ma qualche cosa che valga a sviluppare nei fanciulli l'amore non solo allo studio, ma anche al lavoro manuale — sia poi sul banco della scuola, o sull'aperto campo — riteniamo si debba e si possa fare. Forse non si osa prender l'iniziativa da parte di quei docenti che se ne sentirebbero capaci; compito degli Ispettori potrebb'essere quello d'accertarsene, e incoraggiare e indirizzare i volonterosi a mettere in attività la loro valentìa.

A coloro poi che avessero d'uopo d'un buon testo, noi consigliamo di provvedersi il volumetto del prof. *A. Pastorello*, or ora uscito in seconda edizione per cura della Ditta Paravia, intitolato: *Il Lavoro Manuale Educativo, guida didattico pedagogica* per i Maestri Elementari. Costa L. 2,50, ed è il più ben fatto e completo trattato della materia che finora ci sia capitato sott'occhio.

Ad un'estesa teorica sulla utilità, storia, pedagogia del lavoro manuale, fa seguito una chiara, semplice, esauriente trattazione pratica del soggetto. Non mancano le opportune illustrazioni; ed un atlantino di 26 tavole, contiene una serie completa dei *modelli* ad uso dei Giardini d'infanzia e delle Scuole Elementari e Normali: lavori in carta, in cartone, in plastica, in filo di ferro e in legno.

Un maestro che abbia anche uua superficiale conoscenza del lavoro manuale, può ricavare dal citato libro quanto basti per prepararsi a dare buone lezioni alla propria scolaresca.

Necrologio Sociale

Presidente Ignazio Pizzotti. (1)

Il 22 agosto p. p., nel pomeriggio, spirava in seguito ad insulto apopletico, il Presidente *Ignazio Pizzotti*. Era nato il 1° febbraio 1832 in Ludiano. Compiuti gli studi primari e secondari nel Cantone, frequentò l'Università di Torino.

(1) Dopo il breve annuncio datone alla riunione sociale di Faido, si attese indarno che mano amica scrivesse del compianto Pizzotti un cenno più esteso; e soltanto in questi giorni ci pervennero le poche righe che volontieri pubblichiamo. È il caso di ripetere: meglio tardi che mai.

Deputato al Gran Consiglio pel Circolo di Malvaglia dal 1863 al 1867, venne dappoi eletto Giudice del Tribunale di Blenio, carica che occupò sino al 1877, anno dell'avvento al potere del partito conservatore.

Ludiano lo nominò a più riprese Sindaco del Comnne, e nel 1893 veniva eletto dal voto popolare Presidente del Tribunale.

Ignazio Pizzotti si adoperò assai a favore della costruzione della strada Biasca-Semione-Ludiano. Da parecchi anni era membro della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Con Pizzotti Ignazio scomparve una cara e simpatica personalità della Valle di Blenio, giacchè Egli era da tutti amato e stimato, e di lui si può dire che non ebbe nemici.

Per le Feste Centenarie

Esposizioni. — Tutti i Comitati fra cui si divise il lavoro dei festeggiamenti, sono ormai all'opera, compresi quelli che hanno il compito di preparare le Esposizioni. Un lungo programma-regolamento è già apparso concernente la Mostra cantonale di *Agricoltura* e di *Selvicoltura*. Per quella d' *Arti antica e sacra* vennero incaricate persone assai competenti di far le opportune indagini onde scoprire quali oggetti siano degni di figurare nella chiesa ampia e lumeggiata di S. Giovanni in Bellinzona, a tale scopo designata.

Quanto all'Esposizione *scolastica*, la partecipazione pare si voglia restringere a pochi saggi, presi qua e là, secondo la scelta da farsi dai signori Ispettori alla chiusura delle Scuole. Avranno così il vantaggio della sincerità e della genuinità più di quelli che per consimili occasioni soglionsi preparare di lunga mano.

— A proposito dell' Esposizione d' Agricoltura e Selvicoltura viene diretto il seguente

«APPELLO AGLI AGRICOLTORI.

«Nel prossimo mese di settembre il popolo ticinese celebrerà il primo Centenario della sua autonomia e la classe agricola, che è tanta parte di questo popolo, è chiamata a dare un saggio dei progressi da essa conseguiti nell' ultimo secolo, con una Mostra cantonale di Agricoltura e Selvicoltura.

«Già da parecchi anni, dopo la felice prova fatta dalle piccole Esposizioni sezionali di frutticoltura e orticoltura, si vagheggiava nelle sfere agricole l' idea di una Esposizione cantonale da tenersi

in Bellinzona, ma difficoltà diverse, di natura specialmente finanziaria, avevano sempre impedito che il progetto si realizzasse.

« La celebrazione di un fausto avvenimento patriottico ed i larghi sussidî che per quest'occasione vennero elargiti dalle Autorità e dai privati vennero finalmente a rimuovere le maggiori difficoltà colle quali si aveva a lottare, ed il Comitato della Società agricola bellinzonese, per incarico del Comitato generale dei festeggiamenti e col plauso delle Autorità federale e cantonale e di quanti s'interessano d'agricoltura, si è assunto il non lieve compito di organizzare la vagheggiata Esposizione, fiducioso di riuscire con ciò ad onorare la Patria ed a migliorare le sorti della classe agricola.

« Ed ora spetta a voi, o agricoltori, di adoperarvi nel limite delle vostre forze, onde l'impegno da noi assunto in nome di tutta la classe agricola ticinese, venga lodevolmente adempito. Da parte nostra non risparmieremo fatiche, ma i nostri sforzi riescirebbero vani, se non fossimo validamente sorretti dal buon volere e dalla cooperazione degli agricoltori di tutte le parti del Cantone.

« Mai forse come nei tempi presenti l'agricoltura ebbe bisogno di lottare per vivere. Ma a che giova la lotta individuale, quando non è confortata dalle affermazioni collettive? Ora qual mezzo migliore di estrinsecare questa collettività di forze se non riunendo il prodotto della nostra attività, della nostra intelligenza in un'unica Esposizione cantonale, che costituisca una prova evidente ed innegabile di quanto gli agricoltori riuniti possono fare? Con questa pacifica quanto imponente dimostrazione delle loro operosità gli agricoltori riesciranno ad accaparrarsi il rispetto e la considerazione dell'intero paese e così tutti concordi si camminerà più sicuri e veloci sulla via del progresso per la prosperità generale della Patria.

« L'Esposizione agricola cantonale, oltrechè lo scopo di fornire al paese una idea della importanza della produzione agricola, ha pur anche quello notevolissimo di presentare agli agricoltori una buona occasione per istruirsi e progredire nella loro arte, cioè per aumentare la produzione con minor spesa, altro mezzo indispensabile per vincere la concorrenza ed uscire vittoriosi dalla lotta.

« Nessun agricoltore pertanto intelligente ed appassionato dovrebbe disinteressarsi dal dare il suo contributo, sia pur tenue, alla riuscita dell'Esposizione. I grandi successi si ottengono col convergere tutte le piccole forze ad un unico ed identico scopo. Bando quindi ad ogni preoccupazione secondaria ed uniamoci tutti, agricoltori grandi e piccoli, in un unico sentimento di far prospe-

rare l'agricoltura fonte precipua della ricchezza e prosperità d'una Nazione.

« L'Esposizione abbraccierà diversi gruppi. Un apposito programma è già stato allestito e verrà spedito fin d'ora a chiunque ne farà richiesta, coi formulari per l'inscrizione. I termini per la inscrizione vennero così fissati:

« 1. Per il bestiame bovino e suino al 31 maggio p. v.

« 2. Per gli animali da cortile, apicoltura, caseificio, prodotti del suolo, selvicoltura, caccia e pesca, macchine, attrezzi, concimi chimici, alimenti concentrati, al 30 giugno p. v.

« 3. Per quanto riguarda il promovimento dell'Agricoltura in genere, al 15 agosto p. v.

« Il Comitato dell'Esposizione agricola darà, a richiesta, le ulteriori istruzioni. Speciali Commissari saranno a questo scopo nominati nei diversi Circondari.

« Ai Comitati sezionali delle Società agricole, ai Delegati comunali, ai singoli agricoltori rivolgiamo caldo appello, perchè con tutto il loro zelo, con tutta la loro energia abbiano a dar mano al felice coronamento di un'opera che, se tornerà di onore a tutto il Cantone, se varrà a degnamente solennizzare un fausto avvenimento patriottico, gioverà non poco, speriamo, a risollevare i destini della classe agricola.

Bellinzona, 7 aprile 1903.

Per il Comitato dell'Esposizione Agricola

Il Presidente

Ispettore F. MERZ.

I Vice-Presidenti

Cons Avv. Francesco Antognini

Cons. Ing. G. Donini

Il Cassiere

Cons. A. Chicherio-Sereni.

Il Segretario

Giuseppe Masina ».

USANZA GENTILE E PIETOSA

Fiori, corone, discorsi, biografie, condoglianze e simili manifestazioni d'affetto e di cordoglio, accompagnano in modo più o meno visibile e solenne un caro estinto all'ultima sua dimora. Il compianto ha per centro naturalmente la famiglia, e si estende al parentado, agli amici, ai conoscenti; e dopo un certo tempo succede, se non l'oblìo, il silenzio.

Ma i superstiti della famiglia o gli eredi del defunto, esprimono d'ordinario il dolore o la gratitudine che ne provano, me-

diante ricordi proporzionati ai loro mezzi collocati là dove riposano le sue ossa. Tutto questo non esce dal recinto che racchiude il camposanto; e non soddisfa appieno l'amore grande per le care persone perdute od il dovere della riconoscenza; e quindi si ricorre anche alla stampa.

Raccolti come un mazzo di fiori i cenni biografici dell'estinto, le lettere di condoglianza ricevute, le necrologie fatte sulla tomba, i giudizi dei giornali, si mandano alle stampe *in memoriam*; e del postumo imperituro ricordo si fa regalo a parenti ed amici.

Di queste nobili e simpatiche testimonianze ne conosciamo parecchie; ma intendiamo quì accennare solo alle più recenti, che datano da questi primi mesi del 1903. La prima è un elegante opuscolo dedicato dalla propria Famiglia alla memoria di *Carlo Salvioni*, nato in Lugano da padre brianzuolo e da madre comasca nel 1826, e morto in Bellinzona nel 1902.

Un altro opuscolo è un ossequio dei figli al Dott. *Gabriele Maggini*, «tanto modesto quanto valente medico chirurgo e dotto cultor di lettere» nato a Biasca nel 1842 e morto a Faido nel 1902. Questi volumetti, adorni dei ritratti dei cari Estinti, uscirono dallo Stabilimento Tipo-litografico degli Eredi di C. Salvioni in Bellinzona. — E dalla Tipografia di Giovanni Grassi in Lugano, è uscito l'altro elegante fascicolo dedicato al prof. *Giuseppe Orcesi* dal Direttore dell'Istituto Landriani, sig. Giuseppe Grassi. Anche questo ci richiama al vivo, come i due succitati, la simpatica figura del commemorato.

Ringraziamo vivamente gli amici signori Salvioni, Maggini e Grassi che ci favorirono un esemplare delle geniali pubblicazioni da loro fatte.

Frammenti storici centenari

Il primo Gran Consiglio del Cantone Ticino teneva le sue sessioni in Bellinzona, prima in una sala della «Residenza Benedettina», poi in altra delle «Religiose Orsoline».

Cominciata in quest'ultima la Sessione straordinaria del maggio 1804, si trattava di applicare il Regolamento *contro i non intervenuti* alle prime sedute. In quella del 9 maggio, ch'era la 3ª della sessione, si prese nota dei membri assenti con o senza giustificazione, e si è risolto quanto segue:

«1. Che il consigliere Adami (Circolo Carona) è incorso nella penale fissata nel regolamento del G. C. del 29 ottobre 1803.

«2. Lo stesso del consigliere Martino Brogini (Loco).

«3. Item del consigliere Buonvicini (Lugano).

«4. Di rimandare alla Commiss. l'articolo (del rapporto) che riguarda il cons. Camossi (Airolo) affinchè sia nuovamente da essa riproposto nella prima seduta.

«5. Che il cons. Castelli (Melide) è incorso nella stessa pena.

«6. Ritenuto che il cons. Fabbretti (Verzasca) non v'intervenne in buona fede, per aver l'assemblea del proprio Circolo accettata la sua dimissione previo il consenso del Commissario di Governo, è assolto dalla penale.

«7. Parimenti sono assolti i cons. Fossati (Ceresio) e Magatti (Lugano), perchè sono assenti dalla Patria da lungo tempo, ed anche inscienti del Regolamento.

«8. Item, il cons. Frizzi (Navegna), in vista degli urgenti impedimenti suoi domestici, comprovati dall'autorevole attestazione di tre Consiglieri.

«9. Item, il cons. Gianella (Leontica) per aver data la sua dimissione ed accettata dal suo circolo.

«10. Che sia assolto il cons. Lepori (Origlio), per aver giustificata la sua assenza, mediante un avviso, che è stato impedito per affari d'ufficio.

«11. Simile del cons. Luvini (Lugano), in vista d'un attestato del medico Farina che comprova essere ammalato.

«12. Simile del cons. Maderni (Mendrisio), in vista d'un attestato del medico Fogliani.

«13. Simile del consigliere Monti (Balerna), in vista d'un attestato del medico Torriani e tanto più anche perchè dimanda la sua dimissione.

«14. Simile del cons. Vittori (Morbio Inf.), in vista d'un attestato del medico Bernasconi.

«15. Simile del cons. Zberg (Faido), in vista d'un attestato del medico Curione.

«16. Simile del cons. Pellandini (Arbedo), stante che consta la sua grave malattia e la voce che corre che sia morto.

«17. Simile del cons. Pozzina (Pollegio), in vista della giustificata sua indisposizione col mezzo d'un consigliere.

«18. Il cons. priore Rusca (Bedano) è incorso nella suddetta pena.

«19. Il consigliere Rossi (Arzo) è assolto per aver fatto pervenire la sua discolpa, appoggiata dalla critica situazione di sua moglie.

«20. Che il consigliere Vegezzi (Lugano) è incorso nella penale suddetta».

Si fa poi notare che i consiglieri Marcacci (Locarno), Vegezzi, Buonvicini (Lugano), priore Rusca e Martino Brogini sono intervenuti alla seduta del giorno 11 maggio...

MISCELLANEA

Università di Zurigo. — Pel semestre jemale di questa riputatissima università si ebbero 900 inscrizioni, così ripartite:

Alla facoltà di *teologia*: 19 studenti; — alla facoltà di *scienze economiche*: 124 studenti e 7 studentesse, totale 131; — facoltà di *medicina*: 240 studenti e 156 studentesse, totale 396; — facoltà di medicina veterinaria: 40 studenti; — facoltà di *filosofia*, 1ª sezione (filosofia, pedagogia, filologia classica e orientale, romana, tedesca, anglo-sassone, storia e storia dell'arte): 77 studenti e 33 studentesse, totale 110; 2ª sezione (botanica, chimica, geografia, geologia e mineralogia, matematica, fisica, zoologia e anatomia comparata, antropologia, scienze naturali generali): 180 studenti e 24 studentesse, totale 204.

Alla facoltà di scienze economiche viene ora aggiunta una nuova cattedra, quella delle *Scienze commerciali*, a cui fu chiamato dalla Scuola reale superiore di Basilea il prof. Schär.

Il Cantone di Zurigo, creando questa cattedra, ha compiuto la costituzione di una Scuola di commercio universitaria. La sua università è in fatti la prima, nel continente europeo, che abbia ammesso le scienze del commercio al rango delle scienze formali. Il programma degli studi, la cui durata non è ancora prestabilita — comprende l'economia politica, i soggetti commerciali e il diritto. È prevista l'aggiunta delle lingue moderne, come pure quella delle scienze naturali, della tecnologia, della geografia e della storia.

Università di Ginevra. — Il semestre invernale ebbe inscritti 1222 studenti e uditori, compreso l'elemento femminile, del cui numero non è data la cifra. Le così dette immatricolazioni furono 936, cioè: in *scienze*, 39 ginevrini, 37 confederati, 169 esteri (tot. 245); — in *lettere*, 33 ginevrini, 15 confederati, 112 forestieri (tot. 160);

— in *diritto*, 19 gin., 12 cont., 101 for. (tot. 132); — in *teologia*, 10 gin., 4 cont., 30 for. (tot. 44); — in *medicina*, 32 gin., 48 cont., 275 for. (tot. 355). Totale degli svizzeri 249.

Berna. — ***Università.*** — Si sta organizzando nell'università di Berna dei Corsi per *giornalisti*, analoghi a quelli che ha introdotto or ora l'Università di Zurigo. Il programma degli studi ebbe già l'approvazione del Dipartimento dell'Istruzione pubblica.

— ***Scuola Normale.*** — Da qualche tempo si disputava nel Cantone di Berna intorno al trasloco nella capitale della Scuola Normale a convitto di *Hofwyl*, famoso istituto già illustrato da Pestalozzi, Felemberg ed altri pedagogisti. Vista la forte opposizione sollevatasi, il Governo non osò presentare il suo progetto al voto popolare, e prese una misura che finì per incontrare la grande maggioranza del Gran Consiglio. E il progetto era di lasciare a Hofwyl i due primi anni di studi col proprio convitto, e installare a Berna, in apposito edifizio da costruirsi, gli ultimi due anni a vita libera o esterna. Questa separazione fu accettata da 127 voti contro 22.

— ***Al Melchenbühl.*** — La Fondazione Berset-Müller accenna a divenire un asilo ambito dai vecchi docenti che han bisogno di passare gli ultimi anni della loro mortale carriera in un ben meritato riposo. La famiglia dei pensionari sta per raggiungere la dozzina, essendovi stati recentemente ammessi tre nuovi postulanti; una istitutrice, una vedova di maestro ed un nostro ticinese, Francesco Fontana di Mosogno, che andrà a tener compagnia al collega Grassi di Bedigliora che ve l'ha preceduto.

Fra i ricoverati uno ve n'ha che il 12 marzo ha festeggiato il suo 88° compleanno: è il maestro Leonardo Schlaepter, appenzellese. Bella, invidiabile età; ma non è rara nel ceto dei docenti, nel quale si direbbe, almeno nel Ticino, che non si muore giovani se non molto raramente. Infatti, se passiamo in rivista i nostri commilitoni, tuttora combattenti od in riposo, ne troviamo un bel numero fra gli anni 70 e 80 — non esclusi i due del Melchenbühl. Ciò dipende da una vita regolare e metodica voluta dalla loro posizione sociale, ossia dalla loro professione che vuol essere d'esempio per temperanza e buona condotta pubblica e privata. E forse (diciamo *forse*) vi contribuisce la stessa modestia della retribuzione riserbata al loro lavoro, la quale esige moderazione nelle spese superflue, quali sarebbero quelle delle bibite alcooliche, o dei cibi succulenti e più faticosamente digeribili. Qua-

lunque siano poi le cause, noi constatiamo il fatto e ce ne rallegriamo.

Corso di Ginnastica per Docenti. — Nei giorni 14, 15 e 16 del morente aprile ebbe luogo in Lugano, nella palestra delle Scuole comunali, un Corso di ginnastica indetto dalla «Società Ginnastica Docenti Ticinesi», e sussidiato dal Governo cantonale. Era stato organizzato e venne lodevolmente diretto dagli egregi Istruttori *Felice Gambazzi* e *Luigi Guinand*.

Il Programma di lavoro, preso dal Manuale federale, comprendeva: Esercizi d'ordine e di marcia — Preliminari liberi — Preliminari canna — Attrezzi di 1° grado III anno, e di 2° grado VI anno — Giuochi, scelti nel I e nel II grado. Esso doveva essere, e venne svolto in 7 ore d'alacre lavoro giornaliero da un gruppo di 65 docenti di Scuole primarie e maggiori, ammirabile e degno d'encomio per contegno, brio, buona voglia e profitto.

Un Pro-memoria opportuno è il segnente, che va diramando la Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi:

Lugano. . . . . .

Tit.

Nell'anno 1861 un gruppo di Docenti e di loro amici ha posto le basi d'un'Associazione cantonale di *Mutuo Soccorso*, provvedendo con ciò ad una sentita e da lungo tempo deplorata mancanza nella classe dei nostri educatori.

Benchè nascesse in epoca non ancora predisposta a quello spirito d'associazione che cominciava a scuotere gli animi, e quando altri tentativi consimili o mal riuscivano, o non avevano vita durevole, il Sodalizio potè crescere e prosperare mercè l'opera de' suoi membri, a dir vero non molto numerosi per ragioni diverse, e col generoso concorso dello Stato, di qualche Società, nonchè di una pleiade di concittadini i quali, oltre al contributo di *Soci onorari*, stabilirono al loro decesso donazioni e legati. Di questi buoni amici dei Maestri se ne stampa ancora annualmente il nome nell'Elenco sociale.

Con siffatti mezzi la Società ha potuto sussidiare un buon numero di membri ammalati temporariamente, e molti altri sorpresi da invalidità nell'esercizio della professione o d'altro lavoro retributivo. Di questi ultimi ne conta oggidì due dozzine, che da soli assorbono *più* delle annue entrate ordinarie. Perdurando questo sbilancio — e non può cessare di fronte all'età inoltrata di molti soci — essa andrebbe consumando quel patrimonio che così a stento, e in più di 40 anni di retta amministrazione, ha saputo mettere insieme.

A scongiurare una fatale disorganizzazione del provvido Sodalizio, può influire assai un aumento considerevole di contribuenti e di benefattori. Occorre che i molti facoltosi che di buon grado farebbero parte della Società, o le offrirebbero dei doni, ne conoscano l'esistenza, la situazione finanziaria e lo scopo. A ciò possono giovare assai coloro che chiamati, per esempio, a consiglio intorno al capezzale dei pietosi testatori, volessero ricordare, fra le istituzioni meritevoli d'esser beneficate, anche la *Società di M. S. fra i Docenti Ticinesi.*

Oltre ai mezzi qui accennati, noi vorremmo poter fare assegnamento sopra aiuti più pronti, quali sarebbero le tasse integrali od annue dei *Soci onorari contribuenti.* Ed è a questo fine specialmente che osiamo inviare il presente *Memorandum* alla Signoria Vostra, la quale, se per tal guisa render si volesse benemerita del nostro Sodalizio, dovrebbe accogliere la preghiera di riempire e retrocedere la qui annessa cedola di adesione.

Per sua norma, i pesi dei Soci onorari consistono in una tassa annua di 10 franchi, oppure in un versamento unico di almeno franchi cento.

Nella viva fiducia che vorrà fare buona accoglienza al promemoria che Le indirizziamo, gliene esprimiamo anticipati ringraziamenti.

Il Tecnico di Friborgo. — Moltissimi genitori stanno in pensiero circa l'avvenire dei loro figliuoli, e sono titubanti nella scelta della Scuola che meglio li prepari ad una carriera. Ora una scuola veramente pratica, che possiamo con sicurezza raccomandare, è il Tecnicum di Friborgo.

Questo Istituto è diviso in 2 sezioni. Nella *sezione tecnica* forma dei Tecnici per l'industria meccanica ed elettrica, ossia capi-montatori, capi di officina, conduttori d'installazioni elettriche, capi-fabbrica, appaltatori di opere meccaniche e di tutte le industrie che derivano dall'elettricità, appaltatori per la costruzione di case, disegnatori-architetti, maestri di disegno, scultori su pietra e su legno, incisori-litografi, pittori su vetro, pittori decoratori, e ricamatrici.

Nella *sezione dei mestieri* si formano meccanici, scalpellini, muratori, falegnami ed ebanisti.

Un Corso preparatorio è aperto dal 1 maggio per gli allievi che non capiscono sufficientemente la lingua francese.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1903.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** *in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50* nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„ Kräuterwein " di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.